

# SCENARI ■ LA CONGIUNTURA PIL IN AUMENTO GRAZIE ALL'EXPORT DELLE PMI GLOBALI

Dopo il grande crollo anche l'edilizia torna a crescere  
Ma c'è il freno dei bassi redditi e la stretta del credito

di ELEONORA VALLIN

L'autostrada A4 è da sempre la grande cartina di tornasole della salute del Nordest. Il simbolo più evidente del Pil che è tornato a crescere, è oggi la lunga coda di Tir incolonnati in doppia fila lungo il *tapis roulant* che taglia orizzontalmente il Nord del Paese: un nastro d'asfalto di oltre 300 chilometri che ha ripreso a viaggiare verso l'Est Europa. Grazie all'export.

Quest'anno il traffico dei camion tra Brescia e Padova ha segnato +4,21%, con 300 mila veicoli effettivi di passaggio al giorno che "saturano" l'autostrada per cui è già scattata «l'emergenza quarta corsia», come ha dichiarato il direttore generale dell'autostrada A4 Bruno Chiarri. Anche da Padova a Trieste, dove si sta costruendo la terza corsia, l'aumento dei camion procede «al ritmo del 4-5%», chiarisce il presidente della concessionaria Autovie Maurizio Castagna. La crescita è sintomo di un'area che è tornata a produrre e a vendere: attorno all'autostrada si snodano infatti il sistema manifatturiero e i distretti del Nordest che hanno dimostrato di saper competere con il mondo, specializzandosi in settori che non subiscono più la concorrenza cinese, differenziandosi per marca e reputazione, anche grazie alla spinta competitiva dei salari ancora relativamente salari.

### Sempre più globali

Una pubblicazione che porta il nome di due docenti dell'Università di Padova, Eleonora Di Maria e Valentina De Marchi, al fianco del guru della «value chain» Gary Gereffi della Duke University, è andata proprio a dimostrare l'allungo delle reti globali delle filiere nostrane, facendo un bilancio di cosa è rimasto dopo la crisi. Distretti che non possono più definirsi tali (come la gioielleria a Vicenza) per la distruzione del tessuto



Gianluca Toschi segretario alla ricerca Fondazione Nord Est



Antonio Parbonetti docente all'Università di Padova

» I distretti si sono trasformati e alcuni sono spariti ma la cura delle riforme ha fatto effetto: Jobs Act e Industria 4.0 hanno soffiato a favore delle imprese

(meno 41% la variazione delle imprese), distretti dove è una sempre più grande multinazionale a decidere le sorti in forma gerarchica (il caso di Lussitica che copre il 78% del fatturato dell'occhialeria) e i distretti «resilienti» come le scarpe della Riviera del Brenta (meno 2,4% la variazione delle imprese tra 2004 e 2014), lo Sportssystem o il Mobile che sono usci-

ti dalla crisi più forti di prima, grazie anche alla selezione del numero di aziende cresciute nel contempo per dimensione e mercati.

### La cura ha fatto effetto

Il Nordest, dopo la globalizzazione del Duemila e il grande crac finanziario, sta finalmente risalendo la china. Jobs Act, agravi al costo del lavoro, *quantitative easing* e Industria 4.0 sono i preziosi ingredienti che hanno soffiato vento a favore della ripresa. Paola Tabi che oggi pochi pronunciano, ma gli economisti e gli imprenditori veneti sono tornati a pensare positivo, specie se sono al timone di medie-grandi aziende. «Ci sono state una serie di riforme che hanno spinto la crescita», spiega Massimo Pavin, ai vertici della padovana Sirmax. «C'è ancora molto da fare ma i dati con-

## LA CRESCITA DOPO UNA PROFONDA RECESSIONE

PIL (var. % di valori reali)	Var. % 2013/2007	2014	2015	2016 (stima)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)
Trentino Alto Adige	+1,3	+0,6	+0,8	+0,8	+1,2	+1,0
di cui Bolzano	+5,2	+0,6	-1,7	+1,0	+1,2	+1,0
di cui Trento	-2,7	+0,6	-0,3	+0,6	+1,2	+1,0
Veneto	-8,7	+0,6	+0,6	+1,2	+1,4	+1,2
Friuli-Venezia Giulia	-10,5	-0,1	-0,1	+0,9	+1,3	+1,1
ITALIA	-8,7	+0,1	+0,7	+0,9	+1,2	+1,0
Triveneto	-7,4	+0,5	+0,5	+1,1	+1,3	+1,2



## CRESCONO GLI INVESTIMENTI PROSEGUE LA SPINTA DELL'EXPORT

INVESTIMENTI (var. % di valori reali)	Var. % 2013/2007	2014	2015	2016 (stima)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)
Trentino Alto Adige	-9,3	+1,4	+2,1	+3,0	+2,8	+1,7
di cui Bolzano	-1,5	+2,2	+2,2	+2,9	+1,8	+1,8
di cui Trento	-17,1	+0,4	+2,0	+2,5	+2,0	+2,2
Veneto	-27,9	-1,9	+2,3	+3,1	+2,0	+2,2
Friuli-Venezia Giulia	-23,3	-1,1	+1,9	+3,3	+2,1	+2,3
ITALIA	-27,9	-3,0	+1,6	+2,9	+2,0	+2,1
Triveneto	-23,5	-1,0	+2,2	+3,0	+2,0	+2,2

EXPORT (var. % di valori reali)	Var. % 2013/2007	2014	2015	2016 (stima)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)
Trentino Alto Adige	+5,7	+2,1	+7,8	+1,1	+1,9	+3,3
di cui Bolzano	+13,0	+1,1	+0,5	+2,4	+1,1	+4,1
di cui Trento	-2,1	+3,1	+4,6	+0,6	+5,7	+2,4
Veneto	-4,4	+3,7	+5,8	+2,2	+1,3	+3,4
Friuli-Venezia Giulia	-15,5	+5,2	+4,1	+7,2	+3,7	+2,8
ITALIA	-1,3	+2,3	+3,7	+1,9	+4,0	+2,7
Triveneto	-5,5	+3,8	+5,7	+2,9	+1,8	+3,3

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Cgia

fermano che siamo tornati ai livelli pre-crisi. Lo vedo anche nel mercato del lavoro: sento la pressione degli *head hunter*, siamo tornati a pescare giovani alle università specie nelle aree tecniche: ingegneri chimici ed economisti. E anche in corso un pesante avvicendamento dei vertici aziendali. L'imprenditore tradizionale ha delegato o ha chiuso: si è innestata una nuova

generazione di imprenditori e soprattutto manager in aziende mediamente più grandi e competitive.

### Crescita superiore all'Italia

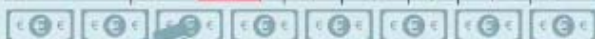
Le stime del Pil vedono per il 2017 (dati Prometeia) una crescita del Veneto dell'1,4% e per il Friuli Venezia Giulia dell'1,3%, superiori all'1,2% dell'Italia. Siamo tuttavia sotto l'area euro che cresce dell'1,8%

(dato Bce). Il Veneto con Lombardia ed Emilia Romagna è *top performer*, precisa Paolo Zabeo nell'ultimo report congiunturale della Cgia di Mestre che spiega anche da "dove" viene la ripresa: stime finalmente favorevoli per le costruzioni (più 1,8 per cento), dopo il crollo del 33 per cento, e servizi a più 1,5. Segno più anche per gli investimenti, ripartiti dal 2015: +2% il

## IL RUOLO DI CONSUMI E REDDITI

CONSUMI FAMIGLIE (Var. % di valori reali)	Var. % 2013/2007	2014	2015	2016 (stime)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)
Trentino Alto Adige	-2,4	+0,5	+2,2	+1,6	+1,4	+1,2
di cui Bolzano	-3,1	+0,2	+2,1	+1,5	+1,3	+1,1
di cui Trento	-1,7	-0,7	+2,3	+1,6	+1,4	+1,2
Veneto	+6,8	+0,3	+1,9	+1,5	+1,3	+1,1
Friuli-Venezia Giulia	-7,9	+1,1	+1,5	+1,5	+1,3	+1,1
<b>ITALIA</b>	<b>-9,6</b>	<b>+0,4</b>	<b>+1,7</b>	<b>+1,4</b>	<b>+1,2</b>	<b>+0,9</b>
Triestino	-6,3	+0,5	+1,9	+1,5	+1,3	+1,1

REDDITO DISPONIBILE FAMIGLIE (Var. % di valori reali)	Var. % 2013/2007	2014	2015	2016 (stime)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)
Trentino Alto Adige	-2,9	-0,9	+0,7	+1,7	+1,0	+1,4
di cui Bolzano	-3,4	+0,5	+0,6	+1,8	+1,2	+1,4
di cui Trento	-2,5	-2,4	+0,7	+1,6	+0,8	+1,4
Veneto	-8,8	-1,0	+0,6	+1,7	+1,2	+1,3
Friuli-Venezia Giulia	-12,0	-1,0	+1,1	+1,5	+1,1	+1,1
<b>ITALIA</b>	<b>-10,7</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,9</b>	<b>+1,4</b>	<b>+1,1</b>	<b>+1,1</b>
Triestino	-8,4	+0,7	+0,7	+1,7	+1,1	+1,3



## ANDAMENTO DEGLI IMPIEGHI ALLE IMPRESE DEL NORDEST

	30/04/2016 (miliardi €)	30/04/2017 (miliardi €)	Var. ass. (miliardi €) (apr 2017/apr 2016)	Var. % (apr 2017/apr 2016)
Verona	13.871	18.913	+5.042	+36,3
Brescia	11.227	13.024	+1.797	+15,9
Padova	10.416	16.700	+6.284	+60,3
Belluno	2.085	2.033	-52	-2,5
Treviso	12.585	13.181	+596	+4,7
Venezia	13.336	13.074	-262	-1,9
Umbria	18.958	18.813	-145	-0,8
VENETO	92.379	89.278	-3.101	-3,3
Friuli Venezia Giulia	12.300	16.805	+4.505	+36,6
Trentino Alto Adige	28.213	27.658	-555	-2,0
<b>ITALIA</b>	<b>889.649</b>	<b>853.812</b>	<b>-35.837</b>	<b>-4,0</b>

dato veneto per il 2017, dopo un +3,2% del 2016, +2,1% la crescita prevista nel 2017 per il Fvg. Teme l'export anche se con valori inferiori (+1,3% il dato Veneto sul +2,2% del 2016, +3,7% il Fvg, +1,8% la media Nordest) secondo la Cgia.

## Ritorno al pre-crisi

Ma bisogna girare la testa indietro per capire l'avanzata: l'anno nero dell'export veneto

data 2009, allora si ardo sotto i 40 miliardi (nel 2007 i miliardi erano 56,5). Nel 2015 la regione ha però ripreso quota: 57,5 miliardi di vendite oltre confine di cui 50 nel 2016 e i primi dati del 2017 (il trimestre) ci dicono che il Veneto ora cresce del 7% grazie a Verona (+14%), Vicenza (+7%), Treviso (+6,7%). Oggi il Veneto è la prima regione italiana per saldo commerciale (im-

porti-export) di made in Italy a quota 25,5 miliardi di attivo. Il Friuli-Vg coetna dal canto 7,4 miliardi di attivo.

## Trump non fa paura

«La cuppa di sfiducia rilevata a inizio anno con l'elezione di Trump e Brexit sembra oggi impensabile molto meno i nostri imprenditori», spiega Gianluca Toschi, segretario alla ricerca della Fondazione Nord Est. «Le



Costruzioni a +1,8% dopo il crollo del 33% durante la grande crisi



Eleonora Di Maria



Valentina De Marchi

vedono ora, per i consumi trievneti, un incremento dell'1,3%. La ripresa dei redditi è partita nel 2014 con un timido 0,7%, +1,7% nel 2016, quest'anno siamo a +1,1%. Il tema è che si sperde ancora poco: i consumi trievneti sono scesi dal 3 mila euro del 2007 a 2.600 di fine 2016. Le previsioni sul lavoro stimano, dopo anni critici, che nel 2017 la regione Veneto possa superare 2,1 milioni di occupati con meno di 150 mila disoccupati. Il Fvg punta a 497 mila occupati.

## Punti di forza e debolezze

«Abbiamo pochi "neet" (giovani senza lavoro né studio) con un avanzo commerciale record di 16 miliardi, il Veneto è la prima regione d'Italia per presenze turistiche e una bilancia turistica in attivo: +3,3 miliardi, con un avanzo commerciale "iscordo", dice la Cgia. Ma perché sia vera ripresa serve lavorare sulle debolezze: il basso tasso di occupazione femminile, lo scarso Pil pro capite a parità di potere d'acquisto, il Baden Württemberg, che nel 2009 era appiattito al Veneto, oggi lo supera del 31%. C'è poi la crisi della classe dirigente e della rappresentanza, la difficoltà del territorio nel promuovere un lungimirante sviluppo metropolitano come sta invece facendo Milano. Restano da sciogliere grandi nodi infrastrutturali come la Tav oltre Verona, la grande incognita della Pedemontana veneta appesa al filo del project bond e la banda ultralarga: da sviluppare: appena il 29% delle utenze è coperta da reti sopra i 30 Mbps. C'è la grande partita del Competence center da cogliere ma servirebbe, prima, fare un bilancio sui grandi progetti di ricerca sovvenzionati e limiti in liquidazione come Veneto Nanotech e i parchi scientifici tecnologici come il Vega».



Il Veneto registra un saldo commerciale attivo di 25,5 miliardi

» La sfiducia di inizio anno per l'elezione di Trump e la Brexit ha lasciato il posto a maggiore ottimismo. I nodi sono rappresentanza infrastrutturale e innovazione

fi al 70 pre-crisi ma la distanza non è quella che si rileva a livello nazionale. Il dato positivo è che anche i nostri laureati hanno maggiori sbocchi professionali e molti trovano subito impiego dopo la laurea. Ora che le crisi bancarie sono state risolte, ci aspettiamo una maggiore disponibilità di credito e quindi di consumi e investimenti».

## Il nodo credito

La caduta del credito alle imprese del Nordest dal 2011 è stata progressiva e veloce. Si stimano 20 miliardi di stretta in cinque anni solo per il Veneto. Ad aprile 2017 gli impieghi alle imprese venete segnavano -2,8% (-2,9% in Fvg) contro il -1,6% della media nazionale. Sono quindi evidenti i segni degli sconvolgimenti vissuti dalle ex popolari ma a Nordest. Istra e Prometeia

INSETO A CURA DI MAURIZIO CAIAFFA

INSETO A CURA DI MAURIZIO CAIAFFA